

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GUGLIELMO ROSITANI

La seduta comincia alle 18,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Asciutti ed altri: Misure speciali di tutela e fruizione delle città italiane, inserite nella «Lista del patrimonio mondiale», poste sotto la tutela dell'UNESCO (Approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato) (5614); Vigni ed altri: Disposizioni per la tutela dei beni culturali e ambientali inseriti nella «Lista del patrimonio mondiale» dell'UNESCO (4509); Perrotta: Disposizioni per la valorizzazione dei siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO (5896).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle abbinare proposte di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri: «Misure speciali di tutela e fruizione delle città italiane, inserite nella "Lista del patrimonio mondiale", poste sotto la tutela dell'UNESCO», già approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 febbraio 2005; e dei deputati Vigni ed altri: «Disposizioni per la tutela dei beni culturali e ambientali inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale" dell'UNESCO»; Perrotta: «Disposizioni per la valorizzazione dei siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO».

Ricordo che nella seduta del 2 febbraio scorso la Commissione ha svolto la discus-

sione sulle linee generali delle proposte di legge in titolo e ha adottato come base per il seguito dell'esame la proposta di legge n. 5614. Nella medesima seduta, la Commissione ha altresì approvato in linea di principio una serie di emendamenti del relatore, che sono stati trasmessi alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Avverto che sui suddetti emendamenti le Commissioni III e VIII hanno espresso parere favorevole e la I Commissione ha espresso nulla osta. La V Commissione ha invece espresso parere contrario sull'emendamento 4.51 e nulla osta sui restanti emendamenti.

In considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, il relatore ha presentato una nuova versione dell'emendamento 4.51 (*vedi allegato*), che dovrebbe consentire di superare le difficoltà registrate dal precedente testo.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 4.51 (*seconda versione*) del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento 4.51 (*seconda versione*) del relatore.

(È approvato).

Avverto che l'emendamento sarà trasmesso alla Commissione bilancio per l'acquisizione del prescritto parere.

Rinvio quindi il seguito della discussione alla seduta di domani, che avrà luogo, secondo quanto convenuto, un quarto d'ora prima dell'inizio della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Discussione della proposta di legge senatori Michelinì ed altri: Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace (Approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato) (6310).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Michelinì ed altri: « Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace », già approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 31 gennaio 2006.

Avverto che la proposta di legge è stata assegnata alla Commissione in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del regolamento, nella seduta dell'Assemblea del 6 febbraio 2006. Ricordo che la proposta di legge è assegnata in sede consultiva alle Commissioni I, III e V, nonché alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Quanto all'organizzazione dei lavori, avverto che — secondo quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di mercoledì 1º febbraio 2006 — nella giornata di oggi sono previsti lo svolgimento della discussione sulle linee generali e le repliche del relatore e del Governo, mentre l'esame dell'articolo unico e degli eventuali emendamenti avrà luogo in altra seduta.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

In sostituzione del relatore Rodeghiero, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustrerò i contenuti della proposta di legge, che si propone di conferire alla città di Rovereto il titolo di « Città della pace » e di promuovere attività culturali e di studio e altre iniziative per lo sviluppo della cultura della pace.

La scelta di conferire questo titolo alla città di Rovereto, come emerge dalla relazione illustrativa della proposta di legge, si ricollega alle vicende storiche che hanno coinvolto la città nella Prima guerra mondiale, con la sua evacuazione nel 1915 da

parte dell'autorità austro-ungarica e la sua successiva distruzione a seguito dei bombardamenti dell'esercito italiano. A tali avvenimenti sono seguite nel primo dopoguerra importanti iniziative per la promozione di una cultura della pace, con la fondazione, nel 1921, del Museo storico italiano della guerra e la realizzazione, nel 1924, della Campana dei caduti e della pace, fusa nel bronzo dei cannoni offerti dagli Stati partecipanti al conflitto.

L'articolo unico di cui si compone il provvedimento dispone al comma 1 il conferimento alla città del titolo di « Città della pace », stabilendo che di tale titolo essa può fregiare il proprio gonfalone.

Il comma 2 prevede che la città, in collaborazione con la fondazione « Opera campana dei caduti », con l'associazione « Museo storico italiano della guerra », con la provincia autonoma di Trento e con altri eventuali soggetti pubblici e privati, è autorizzata a istituire un premio internazionale della pace (da conferire a città o comunità che si siano distinte nella cultura della pace) e ad organizzare periodicamente una conferenza internazionale delle culture e delle religioni del mondo e un grande evento culturale o sportivo che coinvolga i popoli del mondo.

Il comma 3 è volto a promuovere l'accreditamento della fondazione « Opera campana dei caduti » presso l'Organizzazione delle Nazioni unite fra le organizzazioni non governative, mentre il comma 4 autorizza la medesima fondazione a istituire, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'Istituto di scienze per la pace con lo scopo di promuovere studi storiografici, filosofici, teologici e di filosofia dell'economia nell'ambito della cultura della pace. A tale istituto possono concorrere, oltre alla provincia autonoma di Trento, il comune di Rovereto, l'Istituto trentino di cultura, istituti pubblici o privati anche a carattere internazionale, nonché l'Università degli studi di Trento (comma 5).

Il comma 6, infine, attribuisce alla provincia autonoma di Trento la potestà di

emanare norme legislative per l'attuazione di quanto previsto dalla legge.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor presidente, mi riservo di intervenire nel seguito della discussione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Propongo che il termine per la presentazione di emendamenti sia fissato alle ore 12 di domani, mercoledì 8 febbraio 2006. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto che sulla proposta di legge sono stati richiesti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Rinvio, pertanto, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 22 febbraio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Beni culturali e ambientali posti sotto la tutela dell'UNESCO
(C. 5614 e abb.).****EMENDAMENTO RIFORMULATO****ART. 4.**

Al comma 3, sostituire le parole da: 2005, 2006 e 2007 fino alla fine del comma con le seguenti: 2006, 2007 e 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Conseguentemente:

sostituire il comma 4 con il seguente:

4. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, lettera *b*), pari a 500.000 euro per l'anno 2006 e a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione

dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando:

a) quanto a 500.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali;

b) quanto a 300.000 euro per l'anno 2007, l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) quanto a 300.000 euro per l'anno 2008, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri;

al comma 5, sostituire la parola: 2008 con la seguente: 2009.

4. 51. *(seconda versione)* Il Relatore.